Life 09 NAT/IT/000608
Re.S.C.We.
Restoration of Sentina Coastal Wetland

SCHEDA DI RILEVAMENTO BUONE PRATICHE / *FORM FOR GOOD PRACTICE SURVEY*

1. Ente	Ente di Gestione delle Aree Naturali Protette della Provincia di Brindisi

2. Titolo e localizzazione del Progetto

Realizzazione chiaro d'acqua e manutenzione specie esotiche finanziato nell'ambito del progetto AM.JO.WE.L.S. - Adriatico Meridionale & Jonio Wet Lands System finanziato dall'Iniziativa Comunitaria Interreg IIIA Italia-Albania 2000-2006 Asse II – Misura 2.1 – Tutela e valorizzazione ambientale - Azione 2 "Azioni di valorizzazioni di Aree Umide di particolare valore ambientale con allestimento ed implementazione di modelli e strumenti di gestione delle risorse ambientali, scambi di esperienza, collegamenti in rete"

Nazione	Italia	
Regione	Puglia	
Provincia	Brindisi	
Comune	Brindisi	
Toponimo	Salina di Punta della Contessa	
Coordinate	LAT	LONG
	40°46′38.42″N	17°59′36.57″E

3. Categoria dell'area

Parco Naturale Regionale Salina di Punta della Contessa
SIC/ZPS "Stagni e saline di Punta della Contessa" (IT9140003)

4. Tipologia degli interventi

Conservazione e accrescimento habitat dunali e zone umide costiere/retrodunali tramite:

Interventi a prevalente carattere botanico-vegetazionale e faunistico (reimmissioni vegetazionali e/o faunistiche);
Strutture per la fruizione compatibile dell'area, che ne costituiranno il materiale corredo (sentieri didattici, percorsi su passerelle in legno, capanni per il birdwatching, bacheche divulgative).

BOZZA

5. Descrizione sintetica del progetto

L'idea guida è la creazione di un "sistema costiero integrato apulo-albanese", basato su una rete di 6 siti italiani delle province di Brindisi e Lecce che insistono su di una fascia di territorio costiero lunga oltre 250 km e 10 albanesi che coprono tutta la fascia costiera dell'Albania. I siti pugliesi sono: Lido Morelli - Litorale Brindisino (Ostuni e Fasano), Torre Guaceto (Carovigno e Brindisi), Saline di Punta della Contessa (Brindisi), Rauccio e Torre Veneri (Lecce), Le Cesine (Vernole) e Palude del Capitano (Nardò).
Obiettivi principali sono: definizione e implementazione del piano di gestione unico di tutti i siti interessati alle attività di progetto; interventi di conservazione degli habitat e delle specie; esecuzione di lavori di recupero delle aree naturali, di opere inerenti sentieri e altre infrastrutture leggere, di lavori di pulizia e rifunzionalizzazione dei bacini e delle aree umide.
Nel caso di Saline di Punta della Contessa, l'Amministrazione comunale ha redatto il progetto per la salvaguardia degli habitat e la conservazione dell'avifauna delle Saline di Punta della Contessa-Canale Foggia di Rau, accedendo ai finanziamenti di €. 500.000,00.
Tra le strutture cerate nell'ambito del progetto, c'è la Casa per la Natura, struttura didattica realizzata per permettere la migliore fruizione a bambini e adulti di uno dei siti naturalistici più suggestivi e significativi del territorio delle Saline di Punta della Contessa, che mette a disposizione di scuole e cittadini un percorso didattico, una moderna aula didattica completa di area sosta per visitatori e attrezzature per le attività di laboratorio naturalistico, e i capanni per l'osservazione dell'avifauna di passaggio per gli stagni, attraverso due sentieri natura completi di pannelli didattici e descrittivi dell'area.

Inoltre, il Gruppo Corridoi Ecologici del Comune di Brindisi ha attivato i seguenti progetti, che coinvolgono il Parco:
"Conosciamo le aree Protette" - Importo €.100.000,00, che comprende le attività di manutenzione della viabilità interna all'area parco e quella relativa alla tabellazione interna ad ogni singola area;
"Attuazione della Rete Ecologica Regionale - Parchi Regionali" Importo €. 300.000,00: L'Amministrazione comunale intende utilizzare queste risorse per le seguenti attività: implementazione del sistema cartografico informativo; programmazione e pianificazione paesaggistica per la valorizzazione e la tutela del Sistema delle Aree Protette di Brindisi; educazione e divulgazione paesaggistica ecologica ed ambientale, redazione e aggiornamenti di carte tematiche.
Il Parco è stato inserito nell'elenco di 30 territori di 4 regioni **"**Obiettivo Convergenza**"** (regioni europee in ritardo di sviluppo), formulato da FormezPA **e** Ministero dell'Ambiente, nell'ambito del progetto **"**Comunità sostenibili**".** Il progetto è finanziato dal Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico 2007-2013"**.** I territori parteciperanno al progetto attraverso uno scambio di informazioni sulle prospettive di sviluppo, secondo due linee di intervento: produzione di energia da fonti rinnovabili; interventi per l'efficientamento energetico su edifici pubblici.

Costo dell'intervento / *Project cost*	€ 4.762.080,00 complessivi
Stato di attuazione / *Enforcement status*	completato

6. Fonti

http://it.wikipedia.org/wiki/Parco_naturale_regionale_Salina_di_Punta_della_Contessa
http://www.parks.it/dbparks/dettaglio.php?codiceAP=PRSPC
http://www.viaggiareinpuglia.it/at/30/parco/701/gp/INFOGEN/it/informazioni-generali
http://www.comune.brindisi.it/ediliziasostenibile/index2.php?id=3
"Turismo e agricoltura sostenibili nel Parco delle Dune costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo e nel sistema delle aree naturali protette in provincia di Brindisi", di Gianfranco Ciola, Giuseppe Flore - Cofinanziato dal programma di Iniziativa Comunitaria INTERREG IIIA Grecia-Italia 2000-2006 nell'ambito del Progetto "Creazione di un osservatorio ecologico per lo sviluppo di una cultura ecologica al livello delle comunità locali"
http://www.culturaeterritorio.com/index.htm (articlo Fabio Mitrotti)
http://www.parcodunecostiere.org/sito/Progetti/Progetto%20AMJOWELS.pdf
http://www.brindisireport.it/ambiente/2010/10/27/liberazione-di-volpi-e-rapaci-nel-parco-di-punta-della-contessa/
http://www.catap.eu/convegno2/Tutela_coste(Pace,Chieco&Moretti).pdf
http://www.provincia.brindisi.it/Down/Ing/Parte-4_Incidenza/Testo/02-527-H39-Relazione_di_Incidenza.pdf
http://www.areavastabrindisina.it/tavoli_tematici/docs/Analisi%20di%20contesto_Tavolo%20Ambiente%20e%20Territorio.pdf
http://www.provincia.brindisi.it/index.php?option=com_content&view=article&id=63:saline-di-punta-della-contessa&catid=44:riserve-naturali&Itemid=60
http://centrostudinatura.it/public2/documenti/788-69565.pdf
http://marraiafura.com/comunita-sostenibili-30-territori-in-campania-calabria-puglia-e-sicilia-diventeranno-energeticamente-autosufficienti/

7. Ulteriori approfondimenti

Progetto AM.JO.WE.L.S.
Adriatico Meridionale & Jonio Wet Lands System

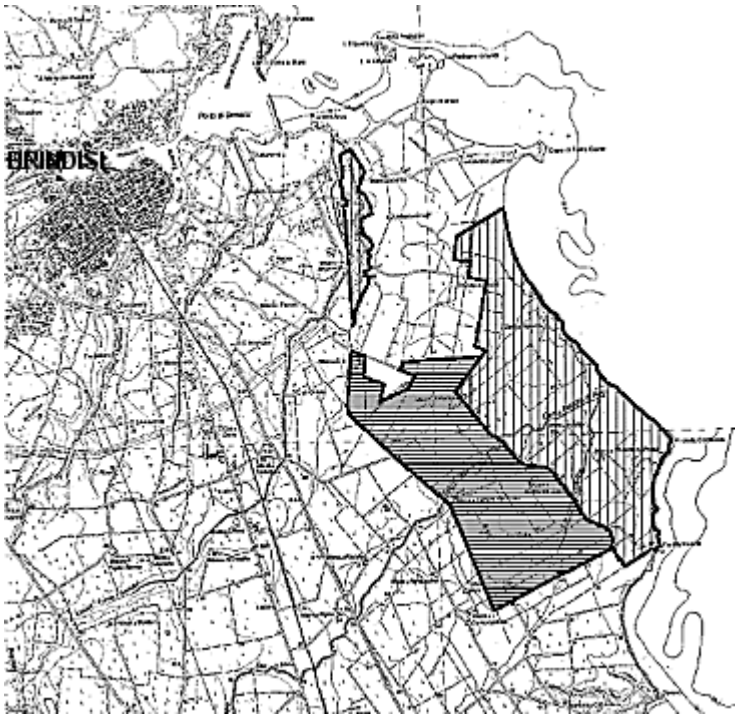
Descrizione generale del progetto:
Il progetto AM.JO.WE.L.S. è stato finanziato dall'Iniziativa Comunitaria Interreg IIIA Italia-Albania 2000-2006 Asse II – Misura 2.1 – Tutela e valorizzazione ambientale - Azione 2 "Azioni di valorizzazioni di Aree Umide di particolare valore ambientale con allestimento ed implementazione di modelli e strumenti di gestione delle risorse ambientali, scambi di esperienza, collegamenti in rete". L'idea guida del progetto, in sostanza, consiste nella creazione di un "sistema costiero integrato apulo-albanese", basato su una rete di sei siti italiani delle province di Brindisi e Lecce che, complessivamente, insistono su di una fascia di territorio costiero lunga oltre 250 km e diversi siti albanesi che coprono tutta la fascia costiera dell'Albania. In particolare, i siti pugliesi che rientrano nell'iniziativa sono: Lido Morelli - Litorale Brindisino (Ostuni e Fasano), Torre Guaceto (Carovigno e Brindisi), Saline di Punta della Contessa (Brindisi), Rauccio e Torre Veneri (Lecce), Le Cesine (Vernole) e Palude del Capitano (Nardò). Questo progetto è uno dei più importanti che si stanno portando avanti nella Regione Puglia sia per quanto riguarda la dote finanziaria a disposizione (€ 4.762.080,00), sia per il partenariato capeggiato dalla Provincia di Brindisi e consistente in 19 soggetti (12 italiani e 7 albanesi).

Il Parco
Il Parco naturale regionale Salina di Punta della Contessa è un'oasi di protezione e ZPS di Brindisi compreso tra Capo di Torre Cavallo e Punta della Contessa.[1]
L'area è caratterizzata da vasti bacini di acqua dolce lungo la costa e da numerosi canali che scendono al mare raccogliendo l'acqua piovana. Questi bacini si trovano a una certa distanza dal mare separati da dune non particolarmente grandi che non riescono a ostacolare alcune mareggiate, permettendo quindi all'acqua marina di raggiungere i bacini.
L'oasi è molto importante da un punto di vista ornitologico soprattutto nel canale "Foggia di Rau" dove è possibile trovare anche la tartaruga Emys orbicularis, popolazione che, però, conosce negli ultimi decenni una decrescita demografica.
Il parco comprende un sistema di zone umide costiere costituite da un insieme di bacini, alimentati da corsi d'acqua canalizzati provenienti dall'entroterra. I bacini sono separati dal mare da una spiaggia sabbiosa che in alcuni tratti giunge alla larghezza di 15 metri. Si individuano tre aree umide distinte denominate: "Salina Vecchia", "Salinella" e "l'invaso dell'Enichem".
Il cordone dunale separa il tratto di saline dal mare. La duna si presenta con un'altezza modesta, non superiore a 1-1,5 m. e, su limitati tratti, ha una vegetazione con prevalenza di *Agropyron junceum* oppure caratterizzata da folti cespi di *Ammophila*. I bacini sono alimentati da canali e da sorgenti di acqua dolce, ma risentono della vicinanza del mare e dell'intrusione di acqua marina a seguito di mareggiate. Tali bacini, dopo il prosciugamento estivo, presentano una ricca vegetazione di *Ruppia cirrhosa*. Le sponde dei bacini e le depressioni umide circostanti sono caratterizzate da estesi salicornieti.
L'area presenta elevati valori naturalistici, come evidenziato dalle specie e dagli habitat presenti nell'area e inseriti nelle direttive europee e negli elenchi del Libro Rosso degli animali d'Italia. Nell'area è segnalata la presenza di circa 14 specie di uccelli nidificanti e molte appartenenti ad altre categorie fenologiche che risultano d'interesse internazionale. Oltre a costituire un importante sito di riproduzione per specie rare dell'avifauna, la zona svolge un ruolo d'importanza internazionale per la salvaguardia dei contingenti migratori, di specie acquatiche principalmente, che transitano sull'Adriatico orientale.

Il SIC-ZPS
"Stagni e Saline di Punta della Contessa" è un'eccezionale zona umida dove nidificano alcune specie significative: cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*), pernice di mare (*Glareola praticola*), alzavola (*Anas crecca*), tarabusino (*Ixobrychus minutus*), forse forapaglie castagnolo (*Acrocephalus melanopogon*), fratino (*Charadrius alexandrinus*). La sua importanza internazionale è data, anche, dall'essere area di sosta per i contingenti di uccelli migratori che attraversano l'Adriatico.
Area di grande interesse per la presenza di bacini costieri temporanei con substrato di limi e argille pleistoceniche. Sito con pregevoli aspetti vegetazionali, costituito da estesi salicornieti e con ambienti lagunari con *Ruppia cirrhosa*. Tra le specie prioritarie il cervone (*Elaphe quatuorlineata*) e il colubro leopardino (*Elaphe situla*), nonché numerose specie di uccelli acquatici e rapaci che utilizzano l'area per la sosta durante le migrazioni e lo

svernamento.
Vulnerabilità: incendi nelle zone circostanti; frequenti fenomeni di bracconaggio; messa a coltura e colmata e di aree palustri; tutti gli habitat della zona sono ad elevata fragilità.
Giacimento salino tra il XIII e il XVIII secolo, oggi oasi di protezione della fauna (DPGR n.751 del 6 aprile 1983) per la ricchezza dell'avifauna, soprattutto migratoria. Risultano presenti 114 specie di uccelli, di cui 44 inserite nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE: il tarabusino, la sgarza ciuffetto, l'airone bianco maggiore, l'airone rosso, il mignattaio, il fenicottero, la spatola, il falco di palude, il falco pescatore, il cavaliere d'Italia, l'avocetta, il fraticello, il gufo di palude. Le sponde delle lagune ed i suoli umidi circostanti sono ricoperti da vasti salicornieti a *Salicornia glauca* e *Salicornia radicante*, habitat naturale a rischio di scomparsa nel territorio dell'Unione Europea. Il tratto terminale dell'invaso di Fiume Grande è caratterizzato da un fitto ed esteso canneto dominato dalla cannuccia di palude, a cui si associano la canna domestica, la mazza sorda ed il falasco. Negli specchi d'acqua liberi da vegetazione emergente, si osservano anatre come la moretta, il moriglione e la rara moretta tabaccata, specie considerata prioritaria ai sensi della "Direttiva Uccelli". In primavera è possibile osservare l'airone rosso, la sgarza ciuffetto, il falco pescatore e diversi esemplari di falco di palude. Nel fitto e vasto canneto, trovano rifugio uccelli acquatici quali la folaga, la gallinella d'acqua, il tarabusino e passeriformi quali la cannaiola, il cannareccione e l'usignolo di fiume. La superficie acquatica è territorio di caccia per rondini, balestrucci e rondoni.

Laguna costiera



Oasi di protezione della fauna (DPGR n. 751 del 6 aprile 1983), per la ricchezza dell'avifauna soprattutto migratoria. Dai censimenti effettuati negli ultimi 15 anni risultano presenti 114 specie avifaunistiche, di cui 44 inserite nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE e quindi meritevoli di particolare protezione e salvaguardia ambientale (es. : Tarabusino, Sgarza ciuffetto l'Airone bianco maggiore, l'Airone rosso, il Mignattaio, il Fenicottero, la Spatola, il Falco di palude, il Falco pescatore, il Cavaliere d'Italia. l'Avocetta, il Fraticello, il Gufo di palude).

Sito d'Importanza Comunitaria (pSIC) con la denominazione "Stagni e Saline di Punta della Contessa" per la presenza in particolare di due Habitat Prioritari indicati nella Direttiva 92/43/CEE come Lagune costiere (Lagoons) e Steppe salate mediterranee (Salt Steppes). Le sponde delle lagune ed i suoli umidi circostanti sono ricoperti da vasti Salicornieti a Salicornia glauca e Salicornia radicante, habitat naturale a rischio di scomparsa nel territorio dell'Unione Europea e pertanto obiettivo di misure comunitarie si conservazione.
Zona a Protezione Speciale (ZPS) ai sensi della Direttiva 79/409/CEE, per la presenza di specie di uccelli d'interesse comunitario.

Quest'area palustre, nonostante le numerose manomissioni subite, costituisce un habitat singolare. Le Saline sono comprese tra Capo di Torre Cavallo e Punta della Contessa e sono costituite da un sistema di bacini costieri alimentati da corsi d'acqua canalizzati provenienti dall'entroterra I bacini sono separati dal mare da una spiaggia sabbiosa che a tratti si estende per una larghezza fino a 15 m. Il condone dunare si presenta di modesto sviluppo e ciò sembra da addebbitarsi ad uno sbancamento verificatosi nell'estate del 1981, ad opera della Fincosit S.p.A.
In un censimento degli habitat prioritari effettuato dalla Società Botanica Italiana in base a quanto stabilito dalla Direttiva 92/43/CEE (Albano e Medagli, 1995), nell'area delle Saline sono stati censiti i seguenti habitat: Lagune costiere; Steppe salate mediterranee; mentre secondo le risultanze del Progetto BioItaly sono stati censiti i seguenti habitat di interesse comunitario: Dune mobili embrionali; Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*);
TIPO DI PROTEZIONE: proposto S.I.C., Z.P.S., L.R. 19/97

Aspetti Floristici E Vegetazionali
HABITAT PRIORITARI DELLA DIRETTIVA 92/43/CEE
Lagune
Steppe salate mediterranee

HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO DELLA DIRETTIVA 92/43/CEE
Pascoli inondati mediterranei
Dune embrionali

SPECIE VEGETALI DELLA LISTA ROSSA NAZIONALE
Erica manipuliflora Salisb.
Cressa cretica
Bassia hirsuta
SPECIE VEGETALI DELLA LISTA ROSSA REGIONALE
Isoetes hystrix (L.) Bory
SPECIE VEGETALI RARE
Gladiolus byzantinus

Aspetti Faunistici
SPECIE ANIMALI DI INTERESSE COMUNITARIO DELLA DIRETTIVA 79/409 E 92/43/CEE
Lo status di presenza viene definito attraverso: : CE: certa; PR: probabile; DF: difficile; ES: estinta; B: nidificante; ?: dubbio, incertezza
Anfibi
Tritone italico (*Triturus italicus*): DF; ES?
Rettili
Testuggine d'acqua (*Emys orbicularis*): DF; ES?
Tartaruga comune(*Testudo hermanni*): ES?
Cervone (*Elaphe quatuorlineata*): CE
Colubro leopardino (*Elaphe situla*): PR
Uccelli (solo i nidificanti)
Tarabusino (*Ixobrychus minutus*): B

BOZZA

Marzaiola (*Anas querquedula*): B; ES?
Moretta tabaccata (*Aythya nycora*): B?
Gheppio (*Falco tinnunculus*): B
Cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*): B
Occhione (*Burhinus oedicnemus*): B?
Pernice di mare (*Glareola pratincola*): B; ES?
Fraticello (*Sterna albifrons*): B; ES?
Barbagianni (*Tyto alba*): B
Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*): B; ES?
Martin pescatore (*Alcedo atthis*): B?
Calandra (*Melanocorypha calandra*): B
Calandrella (*Calandrella brachydactyla*): B?
Forapaglie castagnolo (*Acrocephalus* ***melanopogon*****): B?**
Mammiferi
Assenti informazioni attendibili sui Chirotteri

SPECIE ANIMALI DELLA LISTA ROSSA NAZIONALE
Anfibi
Raganella italiana (*Hyla intermedia*): DF; ES?
Rettili
Geco dell'Egeo (*Cyrtopodion kotschy*): DF
Uccelli (solo i nidificanti)
Marzaiola (*Anas querquedula*): B; ES?
Quaglia (*Coturnix coturnix*): B
Porciglione (*Rallus aquaticus*): B
Fratino (*Charadrius alexandrinus*): B
Assiolo (*Otus scops*): B
Gufo comune (*Asio otus*):B
Rondone pallido (*Apus pallidus*): B?
Mammiferi
Assenti informazioni attendibili sui Chirotteri

Le saline
Anticamente note come "Saline Regie" ebbero intenso sfruttamento commerciale fra i secoli XIII e XVIII. Il Parco naturale regionale delle Saline di Punta della Contessa è una zona umida di grande importanza internazionale, Zona di Protezione Speciale (Z.P.S.) designata ai sensi della Direttiva 79/409/CEE. Sono state censite come Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.) nell'ambito del progetto Bioitaly-Rete Natura 2000.
Quest'area palustre, nonostante le varie manomissioni subite, costituisce un habitat singolare. Le Saline sono comprese fra Capo di Torre Cavallo e Punta della Contessa e sono formate da un sistema di bacini costieri alimentati da corsi d'acqua canalizzati provenienti dall'entroterra, fra i più importanti dei quali bisogna segnalare il canale Foggia di Rau. I bacini sono separati dal mare da una spiaggia sabbiosa che si estende per una larghezza massima di 15 m. Il cordone dunare, che anticamente era di altezza decisamente elevata, presenta oggi un modesto sviluppo e ciò sembra doversi addebitare ad uno sbancamento verificatosi nell'estate 1981 ad opera di cantieri attivi nella zona. In un censimento effettuato dalla Società Botanica Italiana, in base alla Direttiva 92/43/CEE, nell'area delle Saline sono stati censiti importanti habitat costituiti da lagune costiere e steppe salate mediterranee; mentre dai risultati del Progetto Bioitaly risultano habitat di interesse comunitario le dune mobili embrionali e i pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*). La presenza di formazioni paludose favorisce l'esistenza di 6 specie di anfibi, che costituiscono il 60% delle 10 specie segnalate sul territorio regionale; si tratta di un valore discretamente elevato, se si tengono presenti alcune caratteristiche dell'area, quali la piccola estensione territoriale, l'omogeneità ambientale, l'altitudine sul livello del mare, la vicinanza di un centro urbano e soprattutto di un polo industriale. Risultano presenti anche 14 specie di rettili (fra i quali di notevole rilievo sono la *Testudo hermanni ed Emys orbicularis*), 152 specie di uccelli, fra stanziali e migratori (fra questi alcune specie di importanza internazionale, quali il Cavaliere d'Italia, la Marzaiola, la Pernice di mare, il Succiacapre, l'Airone rosso, la Cicogna bianca, il Falco di palude e altri) e 15 specie di mammiferi (fra i quali la Volpe, la Donnola, la Faina e il Tasso).
L'area umida di Punta della Contessa appare quella di maggiore valore faunistico fra quelle individuate dalla

L.R.19/97 nella provincia di Brindisi, soprattutto per quanto riguarda gli uccelli migratori che qui sostano, ma anche per le cenosi dei nidificanti. Gli ambienti di maggiore importanza sono rappresentati quasi esclusivamente dal sistema delle zone umide.
Purtroppo la zona umida ha subito nell'ultimo ventennio del 1900 notevoli manomissioni ed alterazioni di natura antropica, di forte impatto sia dal punto di vista ecologico-ambientale che paesaggistico, quali ad esempio la costruzione dell'impianto ENEL di Cerano, del nastro trasportatore combustibili per la stessa centrale, l'espansione delle infrastrutture industriali, l'aumento delle aree coltivate, l'edificazione di un impianto per la itticoltura, la presenza di un significativo bracconaggio. I primi effetti di questi interventi di alterazione e riduzione degli ambienti paludosi sono quelli della scomparsa e/o riduzione di alcune specie nidificanti.

La gestione del Parco
Nell'anno 2005 su proposta formale dell'Amministrazione comunale, la Regione Puglia ha condiviso l'ipotesi di gestione delle sistema delle Aree Regionali Protette ricadenti nel territorio di Brindisi attraverso il diretto affidamento al Comune. Con delibera di Giunta Comunale n. 396 del 05/08/2005 è stato costituito il gruppo di lavoro, interno al comune, denominato:"Corridoi Ecologici", nel quale confluiscono tutte le professionalità utili in materia di aree protette. Finalizzato alle attività di studio, progettazione, e redazione di candidature a finanziamenti regionali e comunitari, il Gruppo "Corridoi Ecologici" nelle sue attività si interfaccerà con il C.E.A. (Centro di Educazione Ambientale di Brindisi), con il quale appresterà la gestione operativa del Sistema delle Aree Protette del Comune di Brindisi.

Progetti attivati:
1. Progetto: "Conosciamo le aree Protette" - Importo €.100.000,00: La Regione Puglia nello scorso dicembre ha ammesso a finanziamento il progetto redatto dal "Gruppo Corridoi Ecologici" del Comune, denominato: "Conosciamo le Aree Protette" per un importo di €.100.000,00. Le attività finanziate sono distinte in due tipologie. L'Obiettivo - Tutela e Difesa del Territorio comprende le attività di manutenzione della viabilità interna all'area parco e quella relativa alla tabellazione interna ad ogni singola area;
2. Progetto:"Attuazione della Rete Ecologica Regionale - Parchi Regionali" Importo €. 300.000,00: L'Amministrazione comunale ha concorso nell'ambito del programma per l'attuazione della "Rete Ecologica Regionale - Parchi Regionali" ottenendo una premialità pari a circa €. 300.000,00. Il Comune, infatti, è stato tra i primi ai sensi della L.R. 19/97, ad istituire parchi regionali, tra cui il Parco Naturale ragionale "Salina di Punta della Contessa".
L'Amministrazione comunale intende utilizzare queste risorse per le seguenti attività:

- implementazione del sistema cartografico informativo;
- programmazione e pianificazione paesaggistica per la valorizzazione e la tutela del Sistema delle Aree Protette di Brindisi;
- educazione e divulgazione paesaggistica ecologica ed ambientale, redazione e aggiornamenti di carte tematiche.

3. Progetto: "Interreg III A Italia Albania - Asse II Ambiente e Sanità - Misura 2.1 - Tutela e valorizzazione ambientale -" Importo €. 500.000,00
L'Amministrazione comunale nel 2005 ha acceso il partnerariato per il Progetto denominato: Adriatico Meridionale & Jonio Wet Lands Sistem "AM. JO. WE. L. S." che ha ottenuto il relativo finanziamento. Si prefigge la tutela e la valorizzazione delle zone umide e dei connessi ambienti dunali transfrontalieri apulo-albanesi. Relativamente al territorio di Brindisi l'Amministrazione comunale ha redatto il progetto per la salvaguardia degli habitat e la conservazione dell'avifauna delle Saline di Punta della Contessa-Canale Foggia di Rau.

Nel maggio 2009 è stata inaugurata la nuova Casa per la Natura in terra di Brindisi, una struttura didattica realizzata per permettere la migliore fruizione a bambini e adulti di uno dei siti naturalistici più suggestivi e significativi del territorio brindisino: LE TERRE DEL SALE, la struttura agricola e didattica della Riserva delle Saline di Punta della Contessa.
Mette a disposizione di scuole e cittadini un funzionale e completo percorso didattico per visitare e conoscere al meglio questo significativo "angolo d'Africa" a due passi dalla Città partendo da una moderna aula didattica completa di area sosta per visitatori e attrezzature per le attività di laboratorio naturalistico fino ai capanni per l'osservazione dell'avifauna di passaggio per gli stagni della Riserva e tutto questo attraverso due sentieri natura completi di pannelli didattici e descrittivi dell'area.
E' nato quindi, poco oltre la Città, un luogo attrezzato e appositamente pensato per avvicinarsi in punta di piedi alla meraviglia della natura e al volo degli uccelli migratori.

Gli specchi d'acqua della Riserva delle Saline ospitano infatti una grande e spettacolare biodiversità di uccelli migratori che in questi stagni si riposano prima di riprendere il viaggio che li porterà in Africa o verso il Nord seguendo l'affascinate rito annuale della migrazione del cielo.
L'eccezionale e nuovo intervento per le terre di Brindisi rappresenta il frutto di un lungo e motivato percorso di sensibilizzazione, valorizzazione e formazione messo in atto in questi anni dal Comune di Brindisi, Assessorato all'Ecologia, dal Gruppo Corridoi Ecologici in collaborazione con la Cooperativa Thalassia e, soprattutto, con l'Azienda Agricola di Anna Argento, che ha messo a frutto in maniera impeccabile e virtuosa le opportunità del Progetto Comunitario INTERREG III A Italia-Albania AMJOWELS prestando gli spazi della propria azienda agricola alla realizzazione delle strutture didattiche.

Adozione del Piano di gestione
La Giunta Regionale ha adottato nella seduta del 4 giugno 2009 la deliberazione n. 939, relativa alla adozione del Piano di Gestione del SIC-ZPS " Stagni e saline di Punta della Contessa . In data 26/06/09 il PdG è stato pubblicato sul bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 95.
La maggiore "integrazione"rende i PdG strumento più efficace per siti inseriti in un contesto paesaggistico particolarmente complesso, caratterizzato da ambienti dunari e da zone umide costiere. Quelli che seguono sono stralci dal Piano di Gestione del SIC/ZPS "Stagni e Saline di Punta della Contessa"

BOZZA

Cod	Titolo intervento	Priorità
IA24	Certificazione EMAS della gestione del SIC e creazione di un marchio di qualità del Parco "Dune costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo"	ALTA
IA25	Piano d'azione per la conservazione degli habitat presenti nell'area del Lido Morelli	ALTA
IA26	Interventi per la programmazione di un'agricoltura eco-compatibile	MEDIA
IA27	Espropri nelle aree di maggior valore naturalistico	ALTA
IA28	Interventi per la gestione di un turismo eco-compatibile	MEDIA
IA29	Formazione del personale del Soggetto Gestore	ALTA
IA30	Sorveglianza e manutenzione	ALTA
	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)	
MR1	Studio geomorfologico sull'erosione e sulla dinamica dunale	MEDIA
MR2	Interventi per la riduzione dell'impatto del turismo sugli habitat costieri	ALTA
MR3	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario	MEDIA
MR4	Monitoraggio delle specie ornitiche di interesse comunitario	ALTA
MR5	Monitoraggio dell'habitat prioritario "Praterie di posidonie (*Posidonion oceanicae*)"	MEDIA
MR6	Monitoraggio dell'erpetofauna (anfibi e rettili) di interesse comunitario	BASSA
MR7	Monitoraggio delle specie alloctone invasive	BASSA
MR8	Monitoraggio Floristico vegetazionale	BASSA
	Programma di educazione e di informazione (PD)	
PD1	Cartellonistica e didattica ambientale	ALTA
PD2	Produzione di materiale informativo sul SIC	MEDIA
PD3	Campagna di comunicazione, promozione del SIC	MEDIA
PD4	Realizzazione di un sito web	ALTA
PD5	Creazione di un forum partecipativo	MEDIA

(fonte : PDG SIC/ZPS "Stagni e Saline di Punta della Contessa")

Tabella 8.2-1 Sintesi degli interventi del Piano di Conservazione del SIC "Litorale Brindisino" (IT9140002)

Cod	Titolo intervento	Priorità
	Interventi Attivi (IA)	
	TUTELA E GESTIONE DEGLI HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO	
IA1	Interventi per la difesa attiva degli habitat dunali di interesse comunitario	ALTA
IA2	Interventi di ripristino della vegetazione dunale	MEDIA
IA3	Interventi per la difesa della vegetazione dunale pioniera	MEDIA
IA4	Interventi per la conservazione dell'habitat prioritario "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-brachypodietea* (cod. *6620)"	MEDIA
IA5	Eradicazione di specie alloctone	MEDIA
IA6	Interventi di mitigazione degli impatti di barriere artificiali	ALTA
IA7	Bonifica dei rifiuti del sito	MEDIA
IA8	Bonifica delle cave in disuso	BASSA
IA9	Interventi per la creazione di sistemi agroforestali	ALTA
IA10	Interventi idraulici per il recupero delle aree umide	MEDIA
IA11	Interventi di ingegneria naturalistica per la tutela delle lame	BASSA
IA12	Interventi per la conservazione della Tartaruga marina comune (*Caretta caretta*)	MEDIA
IA13	Reintroduzione della testuggine palustre (*Emys orbicularis*)	ALTA
IA14	Interventi per la difesa della Testuggine comune (*Testudo hermanni*)	ALTA
IA15	Conservazione del Rospo smeraldino (*Bufo viridis*)	MEDIA
	STRUTTURE PER LA FRUIZIONE NATURALISTICA / REGOLAMENTAZIONE DEGLI ACCESSI	
IA16	Installazione di gavitelli di ancoraggio per la tutela dell'habitat marino Praterie di Posidonia"	ALTA
IA17	Realizzazione di un sentiero naturalistico per l'osservazione dell'avifauna acquatica	ALTA
IA18	Realizzazione di itinerari ciclabili	MEDIA
IA19	Realizzazione di un percorso subacqueo (sea-watching)	MEDIA
IA20	Creazione di un centro visite e un nuovo Centro per la conservazione della biodiversità	MEDIA
IA21	Intervento di restauro della Masseria di Incalza per fini didattici	MEDIA
	CONTROLLO E GESTIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE ECO-COMPATIBILI	
IA22	Elaborazione del Piano Antincendio	BASSA
IA23	Istituzione del Parco Regionale "Dune costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo" e definizione del Piano territoriale del Parco	ALTA

Habitat naturali di interesse comunitario prioritari
(ai sensi della Direttiva 92/43/CEE)

- 1150* - Lagune costiere
- 1510* - Steppe salate mediterranee *(Limonietalia)*
- 3170* - Stagni temporanei mediterranei

Habitat 1120* - Praterie di Posidonie *(Posidonion oceanicae)*
Fonte: GIOSPA TECNOLOGIA E RICERCA (2006)

- *Posidonia oceanica* su matte
- *Posidonia oceanica* a mosaico con substrato duro
- Area indagata
- Zona non rilevata

Habitat naturali di interesse comunitario
(ai sensi della Direttiva 92/43/CEE)

- 1210 - Vegetazione annua delle linee di deposito marine
  2110 - Dune mobili embrionali
- 1210 - Vegetazione annua delle linee di deposito marine
  2110 - Dune mobili embrionali
  2120 - Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* ("dune bianche")
- 1410 - Pascoli inondati mediterranei *(Juncetalia maritimi)*
- 5320 - Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere

Habitat di interesse regionale
(ai sensi del P.U.T.T./p - L.R. 5/95)

- Habitat con distribuzione areale
- Habitat con distribuzione lineare (canneti)

La liberazione di volpi e rapaci nel parco di Punta della Contessa

Volpe

Scorcio del Parco delle Saline

Al fine di calmierare la proliferazione di lepri nell'area protetta della Salina di Punta della Contessa, e quindi anche i malumori degli agricoltori della zona che lamentano da qualche anno danni seri alle poche colture nella zona, e come intervento per riequilibrare la fauna del parco, si è previsto il rilascio in natura di esemplari di volpe (Vulpes vulpes) e di specie avifaunistiche prioritarie curate e riabilitate presso l'Osservatorio Faunistico regionale. Il tutto, al fine di incrementare nell'area in questione la popolazione di fauna selvatica autoctona protetta, per tutelare gli equilibri naturali e per salvaguardare l'ecosistema. Il rilascio avverrà per mano di personale specializzato".

Il progetto "Comunità sostenibili"

Il Parco, insieme ad altri siti pugliesi tra cui le riserve statali di le Cesine e Torre Guaceto, è stato inserito nell'elenco di 30 territori di 4 regioni **"**Obiettivo Convergenza**"** (regioni europee in ritardo di sviluppo), formulato da FormezPA **e** Ministero dell'Ambiente, nell'ambito del progetto **"**Comunità sostenibili**".** Il progetto è finanziato dal Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico 2007-2013"**.**

Le comunità sostenibili saranno 7 in Campania, 7 in Calabria, 8 in Puglia e 8 in Sicilia, divise tra isole minori, aree marine protette e riserve naturali. I territori parteciperanno al progetto attraverso uno scambio di informazioni sulle prospettive di sviluppo, secondo due linee di intervento:

► produzione di energia da fonti rinnovabili;

► interventi per l'efficientamento energetico su edifici pubblici.

FormezPA e Ministero restituiranno alle aree selezionate uno studio di pre-fattibilità e/o progetti di massima, contenenti le linee guida e interventi da realizzare secondo un modello di comunità sostenibile, così come definito dall'Accordo europeo di Bristol (2005).